



AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 30 settembre 2012

Ore 9.30 – 13.00: Incontro degli operatori pastorali alla Purità.

Tema: L'anno della fede.

Lunedì 1° ottobre 2012

Ore 18.30: S. Rosario

Ore 20.45: Incontro per i genitori ed i cresimandi che hanno già frequentato il corso di preparazione lo scorso anno. Oratorio della Purità.

Venerdì 5 ottobre 2012

Primo venerdì del mese. Viene portata la Comunione ai malati ed agli anziani nelle loro case.

Domenica 07 ottobre 2012

Ore 10.30: In Cattedrale: S. Messa solenne, cantata dai Pueri Cantores del Duomo e inizio dell'anno pastorale. Sono invitati in particolare tutti i bambini, i fanciulli, i ragazzi, i giovani con i genitori.

Ore 12.15: Nella Chiesa di san Giacomo: Supplica alla B.V. di Pompei.

UNA NUOVA PRESENZA IN PARROCCHIA

E' giunto tra noi don Giuliano Del Degan. Proviene dalle Parrocchie di Magnano in Riviera e Billerio, dove ha svolto in questi ultimi anni il suo servizio sacerdotale. E' nativo di Enemonzo in Carnia. E' impegnato negli studi presso la facoltà di Diritto Canonico e perciò risiederà a Venezia dal martedì al venerdì poi sarà a disposizione del Vicario Generale per sostituzioni o emergenze nelle varie Parrocchie della Diocesi. Per quest'anno farà riferimento alla nostra Parrocchia e celebrerà la S. Messa delle 7.30 in Duomo possibilmente ogni domenica in Duomo. Lo accogliamo cordialmente e gli auguriamo di poter portare felicemente a termine i suoi studi e poi riprendere la vita pastorale dove l'Arcivescovo lo destinerà. E' nostro desiderio che si senta voluto bene. Benvenuto.

N.B.: Ritirare questo foglio all'uscita della chiesa.

Anno 8 n. 226 30 Settembre 2012



26^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

ANNO DELLA FEDE

Carissimi parrocchiani e voi tutti che frequentate le nostre chiese, sono contento di rivolgervi un saluto all'inizio di questo anno pastorale in concomitanza con la ripresa della pubblicazione di questo foglietto "L'Angelo di Santa Maria di Castello" che ormai da otto anni ci accompagna come amico fedele di domenica in domenica con qualche riflessione, preghiera, esortazione. Gli avvisi poi che vengono pubblicati non sono altro che gli appuntamenti che segnano il nostro cammino comunitario e le possibilità che ci vengono offerte per vivere con gioia la nostra vita cristiana. Ho osservato che questo foglietto è molto gradito e che entra in oltre 400 famiglie che lo ritirano dopo la Messa. E non penso sia solo per curiosità. In esso si trova un semplice nutrimento per la settimana. Mi auguro che mantenga questo scopo e che sia sempre gradito. Abbiamo interrotto la pubblicazione dopo la Solennità dei nostri Patroni i Santi Ermacora e Fortunato (12 luglio) e la domenica dopo qualcuno mi ha chiesto: "E il foglietto?" Ho risposto: "Per un periodo...va in vacanza". "Peccato!". E' per me e per i collaboratori una bella soddisfazione sentire questa accoglienza favorevole perché anche questo piccolo e modesto strumento è al servizio dell'annuncio del Vangelo.

Davanti a noi ora si apre un nuovo anno pastorale. L'anno della fede.

Il Papa ha indetto questo anno ricordando il 50° dell'apertura del Concilio Vaticano II° ed il 20° del nuovo Catechismo. Certamente ogni anno è anno della fede ma questo è una chiamata a scoprire, renderci conto, focalizzare, apprezzare maggiormente questa ricchezza che il Signore ha posto nella nostra vita attraverso il Battesimo. Una ricchezza che è luce che illumina il cammino e forza che sostiene. Certamente il cammino della fede incontra

delle difficoltà nelle menti, nei cuori, negli atteggiamenti. Tante volte la fede è disturbata e mortificata ma non è morta nei cuori, sembra inutile ma va riscoperta, alimentata, accolta, fatta fruttificare innanzitutto nelle nostre famiglie.

LA FEDE E' DONO

Dono di Dio: Dio dona se stesso, si mette in comunione con noi nel battesimo, diffonde il suo amore nei nostri cuori. Lui è “la casa” dove noi abitiamo, la casa più consona a noi perché lascia intravedere il cielo come una meta, apre le sue porte all’infinito, si respira l’eterno. Dove l’uomo può trovarsi meglio se non in Dio che lo ha creato? Ho letto da qualche parte che un tempo l’uomo si riteneva un essere finito dentro l’infinito di Dio, e si sentiva come un segno dell’infinito. Poi il finito si è reso autonomo, esplorò tutti gli angoli della sua finitezza e scoprì cose che non conosceva. Poi il finito accantonò l’infinito e si credette lui infinito. Cosa va sperimentando? L’infinito del suo limite. E’ emerso il vuoto, che cerca di riempire con cose e cose da fare.

Apriamo le finestre della nostra vita che è la nostra casa terrena e lasciamo che Lui, il Signore, entri e trasformi la nostra casa nella sua casa perché possiamo respirare l’infinito. Il nostro cuore infatti anela sempre a qualcosa di più grande e non si accontenta finché non ha incontrato il Signore.

Dono dei genitori ai figli: Ricordo spesso le parole di p. Davide Maria Turolto, il frate friulano e poeta, Servo di Maria: “Ringrazio i miei genitori perché mi hanno dato la vita” poi quasi riflettendo e completando “ ma li ringrazio ancor di più perché mi hanno dato la fede, perché con la fede so che cosa fare della vita”.

Anch’io devo dare con gioia e riconoscenza questa medesima testimonianza. Ho imparato a conoscere i primi atteggiamenti della fede soprattutto da mia madre la qualche salendo le scale per mettermi a dormire assieme ai miei fratelli mi faceva recitare le preghiere della sera in latino, lei che aveva frequentato soltanto la seconda elementare e poi aveva interrotto la scuola a causa della prima guerra mondiale nel 1915. Mai ripresa poi perché, rimasta orfana con altre 5 sorelle, doveva aiutare mia nonna nei lavori di casa ed in campagna. Certamente sono cose di altri tempi. Ma non sono sentimentalismi o tentativi di lodare il passato. Scusate se mi sono dilungato in questa considerazione personale. Ma volevo dire che il senso di Dio nella mia vita me lo ha inoculato mia madre facendomi sentire il Signore come presenza buona e provvidente nella preghiera.....

in latino....non so con quanti strafalcioni! Col tempo ho corretto gli errori della lingua latina ma mi è rimasto nel cuore ciò che l’abitudine alla preghiera mi aveva insegnato: La presenza di Dio nella vita. E’ per questo

che io sono qui con voi e sono sacerdote. Ma le radici della mia fede sono molto lontane e devo dire che le ho scoperte da adulto.

LA FEDE E' MISSIONE

Se abbiamo conosciuto il Signore, non possiamo tacere. Il nostro Arcivescovo per questa ricorrenza ha scritto una lettera pastorale: “Ho creduto, perciò ho parlato”. Verrà messa a disposizione nei prossimi giorni e fin d’ora vi invito a leggerla. Auguro che in questo anno si possa risvegliare e ravvivare la fede nei nostri cuori. E’ una occasione propizia per riprendere in mano questa grande ricchezza che il Signore ci ha dato e per comunicarla con la parola e con l’esempio a quanti incontriamo. Iniziamo nelle nostre famiglie. Poniamo nel cuore dei piccoli questo seme ed aiutiamoli a farlo sbocciare e a crescere finché porti frutto. La catechesi, la Messa domenicale, la preghiera, la carità accompagnano la nostra vita di fede e la testimoniano. Noi stessi, giovani e adulti, mettiamoci davanti al Signore e scegliamo sempre la strada che Egli ci indica con la sua Parola. La testimonianza di fede si dà in casa e fuori casa, nel lavoro, nella professione, nella scuola, nella politica, nell’amministrazione, dappertutto. Provocatoriamente direi: Non andiamo lontano a fare i missionari! Ci basta Udine e dintorni. Inoltre tra noi ci sono tanti immigrati, alcuni non hanno nessuna religione o sono di religione diversa dalla nostra, ci guardano, ci osservano, alcuni chiedono il Battesimo. Probabilmente hanno incontrato persone cristiane ed hanno conosciuto almeno inizialmente il Vangelo e sono rimasti ammaliati. Sì, del vangelo ci si può innamorare e per il vangelo donare la vita. Si potrebbero portare tanti esempi. Intanto gli esempi più vicini possiamo essere noi stessi. Perché no? Però attenzione! Non si può dare ciò che non si ha. Dobbiamo essere serbatoi più che canali. Passi l’esempio. Il canale scarica le acque quando le riceve. Il serbatoio attende fino a quando è colmo e poi dà ciò che “può dare”. Accogliamo Cristo nella nostra vita, facciamo esperienza di Lui, viviamo della sua Parola, per poterlo donare ad altri. Carissimi, grazie di esser giunti fin qui nella lettura. Vi auguro ogni bene ed invoco su di voi e le vostre famiglie la benedizione del Signore.

AVVISO:

Gli orari e le sedi degli incontri di Catechismo sono pubblicati sul sito web della Cattedrale all’indirizzo: www.cattedraleudine.it.

Per informazioni: info@cattedraleudine.it